

L'analisi

Congresso costituente per un'Italia solidale

Nicola Cacace



IL CONGRESSO DEL PD DOVRÀ ESSERE UN CONGRESSO COSTITUENTE, PER DEFINIRE UNA PRECISA IDENTITÀ DI PARTITO, per uscire dall'equivoco di un partito più sommatoria di ex che strumento di azione politica, un partito di sinistra moderna costruito a partire da una idea di Paese.

L'Italia da vent'anni ha il record europeo negativo di crescita del Pil e dell'occupazione, oggi mancano due milioni di posti lavoro per essere in media europea del tasso di occupazione. Oltre a cambiare modello di sviluppo occorre perseguire sviluppo con occupazione. In un mondo globalizzato dove l'elettronica distrugge più lavoro di quanto ne crei, sviluppo con occupazione significa attuare una modernizzazione terziaria. Oggi il manifatturiero pesa nei Paesi industriali il 16% di Pil ed occupazione, la metà di 30 anni fa e cala continuamente a vantaggio dei Paesi emergenti. In Giappone, Germania ed Italia il manifatturiero tocca il massimo col 19% di Pil ma mentre gli altri Paesi hanno fatto modernizzazione terziaria l'Italia è andata indietro anche nei servizi, che oggi pesano appena il 68% contro il 75% dei Paesi industriali. I servizi si vendono nel mondo come i prodotti e sono meno soggetti alle delocalizzazioni. L'Italia che era il primo Paese europeo per turismo estero e per beni culturali è stata sopravanzata da Francia e Spagna, e questo significa quasi un milione di occupati in meno.

L'enorme debito pubblico accumulato da quarant'anni a questa parte, 130% del Pil, non è solo un freno allo sviluppo per gli interessi

da pagare, ma è il più grande fattore di disuguaglianza, un colossale trasferimento di ricchezza dall'economia reale a quella finanziaria. Nel periodo 1970-2010 l'avanzo primario necessario per pagare gli interessi, 1500 miliardi ha significato un massiccio trasferimento di ricchezza dai redditi da lavoro alla finanza. In pratica i due terzi della popolazione hanno dato allo Stato 1500 miliardi per pagare interessi sul debito ai compratori di Bot e Cct. E questo ha fatto aumentare le disuguaglianze. Della grande ricchezza privata italiana, 8600 miliardi di euro tra immobili e finanza, più del 6% del Pil, il 90%, è posseduta dal 50% delle famiglie. Invece di penalizzare salari e pensioni, come ha fatto il governo Monti, senza niente togliere a ricchi e pensioni d'oro, ci si potrebbe rivolgere alla metà della popolazione, quella più fortunata che possiede quasi 8000 miliardi di ricchezza, ha in media un patrimonio di 1,3 milioni (60% in immobili) e un reddito di 5,2 milioni netti al mese. Un contributo straordinario sulla ricchezza anche con aliquota bassa, 0,5% alla metà delle famiglie più fortunate potrebbe dare una cifra prossima ai 40 miliardi, che ci consentirebbe di risolvere molti problemi.

Per costruire una Italia innovativa e solidale c'è bisogno di un partito di sinistra moderna che rompa col liberismo imperante ed il rigore a senso unico, ma anche con alcuni schemi vetero-marxisti, come fecero a Bad Godesberg, 50 anni fa, i socialisti tedeschi.

Rottura col materialismo storico. «Il Pd, che in Europa affonda le sue radici nei valori universali dell'etica cristiana, dell'umanesimo e dell'ambientalismo, non ha la pretesa di annunciare verità assolute, non per indifferenza riguardo alle diverse concezioni della vita o verità religiose, bensì per rispetto delle scelte dell'individuo in materia di fede, scelte sul cui contenuto non devono arrogarsi il diritto di decidere né un partito politico né lo Sta-

to. Il partito è composto da donne ed uomini provenienti da diversi indirizzi ideologici e religiosi, la cui intesa si fonda sulla comunanza di valori etici fondamentali e sull'identità di obiettivi politici, ispirati ai valori di libertà, giustizia, solidarietà». (Incipit del documento di Bad Godesberh)

Rottura con la statalizzazione. Il libero mercato e la proprietà privata dei mezzi di produzione devono essere difese ed incoraggiate nella misura in cui non intralcino lo sviluppo di un equilibrato ordinamento sociale. La concorrenza mediante imprese pubbliche è un mezzo per prevenire un predominio privato di segmenti importanti del mercato, laddove, per motivi tecnici o naturali, talune prestazioni indispensabili alla collettività possono essere fornite solo con mezzi pubblici. Poiché il mercato non assicura sempre una equa ripartizione dei redditi, una politica dei redditi, la creazione di lavoro necessaria a mantenere la piena occupazione, uno Stato sociale universale ed efficiente, restano compiti fondamentali dello Stato.

Rottura con la lotta di classe tra operai e borghesi. Il movimento socialista, iniziato come protesta dei lavoratori salariati contro il sistema capitalistico, ha adempiuto ad un compito storico, con molti successi pietra miliare di un cammino ricco di sacrifici, soprattutto dei lavoratori salariati, che ha servito la causa della libertà di tutti gli uomini. Oggi la globalizzazione, la finanziarizzazione dell'economia, la precarizzazione del lavoro, hanno determinato una nuova situazione dove lo sfruttamento può comprendere tutte le categorie sociali, dal salariato al lavoratore autonomo, dall'artigiano al manager e la centralità del lavoro non può non ricomprendere tutte le categorie che, condividendo i valori di libertà, giustizia e solidarietà, contribuiscono allo sviluppo ed al benessere del paese. Perciò oggi, da partito della classe lavoratrice un partito di sinistra moderna non può che definirsi partito del popolo».

